



# El Zaghetto

il giornalino dei chierichetti del Patriarcato di Venezia - gennaio 2018

## IL TEMPO DI DIVENTARE GRANDI

Il tempo natalizio ci ha portati davanti alla grotta di Betlemme ad adorare un bambino che la fede ci assicura essere il Figlio di Dio, l'Emmanuel, il Dio con noi.

Nella festa dell'Epifania (il 6 gennaio) abbiamo incontrato i saggi che dall'Oriente vengono per adorare quel Bambino ed offrire i loro doni preziosi: l'oro perché lo riconoscono vero Re, l'incenso perché egli è vero Dio e la mirra che forse già annuncia che quel Bambino donerà la sua vita per tutti noi.

Molto significativo è l'episodio di Gesù dodicenne al tempio di Gerusalemme dove era andato in pellegrinaggio assieme ai genitori e a molti amici.

Nel racconto del Vangelo poi lo incontriamo oramai trentenne mentre si mette in fila per ricevere il battesimo di conversione da Giovanni nel fiume Giordano.

E nel frattempo cosa è accaduto nella vita del Signore Gesù? I Vangeli non raccontano nulla, se non la breve annotazione che "egli cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Lc 2,52). È il mistero della vita "nascosta" di Gesù. Un tempo nascosto agli occhi degli uomini ma non privo di significato e importante. È il tempo

nel quale il Figlio di Dio ha "imparato" a crescere umanamente. Egli avrà studiato, lavorato, seguito le orme del padre Giuseppe e della madre Maria... Un tempo perso? No! È un tempo prezioso, perché gli episodi importanti della vita del Signore trovano in parte la loro radice proprio in quegli anni silenziosi...



In fondo ciò vale anche per noi. Per diventare grandi serve tempo e sono necessarie tante piccole attenzioni e impegni quotidiani che a volte ci sembrano noiosi, ma che nel tempo si dimostreranno tanto preziosi e importanti: andare a scuola, essere di aiuto a casa e agli amici,

imparare a perdonare, non perdere tempo a non fare nulla.... Questo potrebbe essere un bel compito: vivere ogni giorno della nostra vita con la certezza che esso è un piccolo "tassello", come un pezzo di un puzzle, che andrà a formare chi saremo da grandi. Si diventa grandi un po' alla volta, con pazienza!

**don Fabrizio**

### EL ZAGHETO

è il giornalino dei chierichetti di Venezia. Lo puoi richiedere in **parrocchia** al responsabile del tuo gruppo o al parroco oppure puoi scaricarlo direttamente all'indirizzo:

[www.seminariovenezia.it](http://www.seminariovenezia.it)

Carissimi chierichetti, segnatevi già questa data: **martedì 13 febbraio**, primo giorno di Carnevale. Vi aspettiamo in Seminario, qui alla Salute, per un pomeriggio di festa insieme!!!

**CARNEVALE**  
dei CHIERICHETTI  
martedì 13 febbraio

IN SEMINARIO, A SALUTE  
dalle 14.30: accoglienza  
ore 15.00: giochi  
ore 16.00: riperenda  
ore 16.30: saluto del Patriarca e premiazioni  
ore 17.30: processione Eucaristica alla Salute

PATRIARCATO DI VENEZIA  
SEMINARIO DI VENEZIA  
[www.seminariovenezia.it](http://www.seminariovenezia.it)

## La festa del mese

### Epifania del Signore (6 gennaio)

Secondo la tradizione, il 6 gennaio tre re Magi raggiungono Gesù Bambino a Betlemme portando in dono oro, incenso e mirra, anche se il Vangelo di Matteo non dice che i Magi ("uomini saggi") fossero re, né che fossero tre.

L'Epifania è la festa cristiana che celebra dunque la rivelazione di Cristo ai Magi. In greco "epiphàneia" significa infatti "apparizione". Ma cosa c'entra la Befana con l'Epifania? Anche "Befana" deriva dal termine Epifania! Si tratta di una festa popolare: una donna vecchia porta dei doni, proprio come i Magi. La figura della Befana e la festività dell'Epifania hanno entrambe origine nei riti propiziatori della fertilità in uso fra le popolazioni italiche nel X-VI secolo a.C. (attenzione, stiamo parlando di diversi secoli prima di Cristo!)

La credenza voleva che il 6 gennaio, 12 notti dopo il solstizio d'inverno, a partire dal quale



le giornate tornano ad allungarsi, delle ninfe (dee greche) volassero al di sopra dei campi beneducendo il raccolto. Il Cristianesimo successivamente non riuscì ad eliminare questa celebrazione pagana; tuttavia l'immagine della divinità venne tramutata in quella di una strega benefica. Per differenziarla dalle streghe malefiche, la Befana cavalca la scopa al contrario, tenendo le ramaglie di saggina di fronte a lei.

Una versione cristianizzata della leggenda, invece, narra che i tre Re Magi - nel seguire la Stella Cometa verso la grotta di

Betlemme - si fermarono a chiedere informazioni a un'anziana signora, insistendo perché questa andasse con loro. La vecchia dapprima rifiutò, ma ben presto si pentì: uscì in strada portando con sé un carico di dolci, regalando a tutti i bambini nella speranza che uno di essi fosse proprio Gesù...

### SCRIGNI DI FEDE

Chi giunge a Venezia dal bacino di San Marco vede sveltare due colonne, con sopra le statue di un guerriero e di un leone, simboli e custodi di questa città, che un tempo dominava i mari europei.

Teodoro era originario di Amasea, nell'odierna Turchia, e legionario dell'esercito romano dell'imperatore Galerio Massimiano. Fu arso vivo, e dunque è martire, per aver rifiutato di fare sacrifici agli dei e aver dato fuoco al tempio di Cibèle. Si racconta che i suoi resti vennero trafugati e portati a Venezia, dove divenne il primo patrono della Città: ora alcune reliquie sono custodite nella chiesa di San Salvador. San Teo-



doro è ritratto nell'atto di uccidere un drago: il bene che trionfa sul male.

Sull'altra colonna è posta l'immagine in bronzo di uno strano leone: statua molto antica che raffigurava una chimera (mostro della mitologia greca), a cui vennero aggiunte le ali per completare la figura di un leone alato, e raffigura San Marco, il secondo e attuale patrono di Venezia. Fu ucciso mentre cercava di evangelizzare Alessandria d'Egitto. Le sue spoglie vennero portate via da due mercanti veneziani, che le nascosero nella carne di maiale, considerata impura dagli arabi, e le portarono a Venezia, e pochi anni dopo



venne dato inizio alla costruzione della Basilica intitolata al santo, di cui essa conserva ancora oggi le reliquie.



## Gesù incontra...

### ...UN PARALITICO

#### Dal vangelo secondo Giovanni

Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. Si trovava là un uomo



che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: "Vuoi guarire?". Gli rispose il malato: "Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me". Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare.

### Spigolando il Vangelo

Gesù va a Betzaetà, che significa "casa della misericordia", una specie di rifugio per ammalati d'ogni genere, al centro del quale c'era la piscina dell'acqua miracolosa. Gesù qui incontra un paralitico, che non ha alcuna iniziativa, non gli fa nessuna richiesta, né dà alcun segno di fede.

Perché allora secondo voi Gesù domanda a quell'uomo "vuoi guarire?". A quale malato non piacerebbe guarire dalla propria malattia?

Gesù vuole una risposta di fede per potere agire con la sua potenza nella vita delle persone. Il paralitico non conosce Gesù, non sa che è capace di sanarlo. La sua risposta nasce così dall'unica speranza che egli è capace di coltivare: essere calato da qualcuno nell'acqua della piscina quando questa si

agita, e prima che altri vengano calati al posto suo.



In tutti quegli anni nessuno si è curato di aiutarlo...O forse si è arreso troppo presto alla sua condizione. Voi che ne pensate? Beh, Gesù a questo punto invita l'uomo ad una speranza insospettata e gli ordina: "Alzati!" e lui si alza e inizia a camminare!

Gesù non vuole tanto ridargli la salute, quanto riportarlo alla condizione di uomo libero che possa ora vivere in modo pieno. Ma con le sue responsabilità. Da uomo infermo, che cerca dagli altri assistenza e compassione, ora, guarito, non ha più scuse per non darsi da fare accontentandosi della carità degli altri. Gesù ci guarisce da tutte le nostre malattie, se

davvero lo vogliamo, a patto che facciamo anche noi la nostra parte!

L'angolo del gioco



I



C



A



N



T



M



F



A



G



I

Cari ragazzi, ciascuna delle dieci frasi in campo giallo, tratte dai 4 vangeli, va abbinata a una delle dieci immagini. Come? Per ogni frase dovrete sapere, o cercare, cosa dice subito dopo il vangelo da cui la frase è tratta e che corrisponde, appunto, a una delle figure.

Consultate i vangeli (tra parentesi vi è detto dove potete trovare le frasi riportate). Sotto ogni figura poi c'è una lettera. Quando avrete messo in ordine le figure, avrete messo in ordine anche le lettere: ne uscirà il nome di una preghiera composta... nientemeno che da Maria!

1. Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi (Mt 10,16)
2. "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli (Mt 19,23)
3. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre (Mt 2,11)
4. Si trasfigurò davanti a loro (Mc 9,2)
5. ...osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte (Mc 12,41).
6. "Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno" (Mc 6,23)
7. Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre (Lc 3,8)
8. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno (Lc 15,14)
9. Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita (Gv 13,3-4)
10. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli (Gv 2,2)